

Bruxelles, 29 febbraio 2016
(OR. en)

6622/16

MI 111
COMPET 103
CONSOM 45
PI 21
IND 41
ECOFIN 183
MAP 10
TELECOM 23

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	CONSIGLIO "COMPETITIVITÀ"
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	6260/16
Oggetto:	Progetto di conclusioni del Consiglio sulla strategia per il mercato unico dei beni e dei servizi

Si allega per le delegazioni il testo delle conclusioni del Consiglio sulla strategia per il mercato unico adottate dal Consiglio "Competitività" il 29 febbraio 2016.

***Conclusioni del Consiglio sulla strategia per il mercato unico
adottate dal Consiglio "Competitività" il 29 febbraio 2016***

Il Consiglio "COMPETITIVITÀ":

1. RIBADISCE che il mercato unico è il principale motore per la crescita e la creazione di posti di lavoro in Europa ed è fondamentale per gli investimenti e il rafforzamento della competitività europea.¹ METTE IN RILIEVO che il rafforzamento e l'approfondimento del mercato unico richiedono azioni urgenti e ambiziose, sia a livello nazionale che di Unione, per conseguire risultati concreti e pragmatici a diretto vantaggio dei consumatori e delle imprese, in particolare le PMI. SOTTOLINEA che la strategia per il mercato unico, unitamente alla strategia per il mercato unico digitale e all'Unione dei mercati dei capitali, costituiscono fattori trainanti per la crescita e la creazione di posti di lavoro adeguate alle esigenze future e dovrebbero pertanto essere attuate in maniera tempestiva, ambiziosa e reciprocamente coerente.
2. Alla luce di quanto precede, RICORDA l'invito del Consiglio europeo ad accelerare l'adozione, il recepimento e l'attuazione della legislazione dell'Unione nell'ambito del mercato unico e a raddoppiare gli sforzi per rimuovere le barriere e completare il mercato unico dei prodotti e dei servizi², e METTE IN RISALTO che tale approccio accelerato e intensificato richiede un trattamento prioritario da parte di tutte e tre le istituzioni al fine di ottenere risultati ambiziosi sulle proposte concrete, in linea con i principi di una migliore regolamentazione³.⁴

¹ EUCO 28/15 – Consiglio europeo (18 dicembre 2015).

² EUCO 237/14 – Consiglio europeo (18 dicembre 2014).

³ Doc. 9079/15 (COM(2015) 215).

⁴ Doc. 6197/15 – Conclusioni del Consiglio sulla politica del mercato unico (2 marzo 2015).

3. SOTTOLINEA che è fondamentale che tutta la normativa sul mercato unico sia trasparente e semplice e si avvalga degli strumenti più efficaci, quali l'armonizzazione e il riconoscimento reciproco⁵, in linea con l'"approccio rinnovato al mercato unico"⁶ e l'esigenza di integrare la competitività. RIBADISCE che la normativa dell'UE dovrebbe rafforzare la competitività dell'Unione, anche nella sua dimensione esterna, e dovrebbe pertanto essere adeguata alle esigenze future e favorire l'innovazione nonché l'integrazione del mercato. Dovrebbe inoltre ridurre gli oneri normativi complessivi per le imprese ed eliminare gli oneri amministrativi superflui, senza mai trascurare una adeguata protezione dei consumatori, della salute, dell'ambiente e dei lavoratori.
4. ACCOGLIE CON FAVORE la strategia per il mercato unico e i relativi 11 settori chiave in cui sono previste azioni concrete. RICORDA la conclusione del Consiglio europeo secondo cui l'Unione ha bisogno di compiere passi coraggiosi per favorire la crescita, aumentare gli investimenti, creare maggiori e migliori posti di lavoro e incoraggiare le riforme per la competitività⁷, SOTTOLINEA la sua richiesta di un'attuazione ambiziosa della tabella di marcia per la realizzazione della strategia⁸, e in particolare METTE IN RISALTO che:
- i) a PMI, imprese in fase di avviamento (start-up), imprese in fase di espansione (scale-up) e imprese innovative dovrebbe essere pienamente consentito di crescere tramite attività economiche transfrontaliere, in particolare scambi e investimenti, e le stesse dovrebbero essere stimolate a farlo;
 - ii) dovrebbe essere data priorità allo sfruttamento del potenziale ancora inespresso nei servizi;
 - iii) dovrebbero essere ulteriormente potenziati e intensificati l'attuazione, la conformità e l'applicazione.

⁵ EUCO 28/15 – Consiglio europeo (18 dicembre 2015).

⁶ Doc. 6197/15 – Conclusioni del Consiglio sulla politica del mercato unico (2 marzo 2015).

⁷ EUCO 79/14 – Consiglio europeo (27 giugno 2014).

⁸ EUCO 28/15 – Consiglio europeo (18 dicembre 2015).

I. PMI, imprese in fase di avviamento, imprese in fase di espansione e imprese innovative

5. In linea con il principio "pensare anzitutto in piccolo", SOTTOLINEA l'importanza vitale che hanno le imprese in fase di avviamento e le giovani imprese in fase di espansione per via del loro contributo molto significativo alla creazione di posti di lavoro e all'innovazione. SOTTOLINEA che sono necessarie misure immediate e globali volte a incentivarne la competitività e l'espansione tranfrontaliera e a rafforzarne il potenziale, l'imprenditorialità e la capacità innovativa, nonché ad accrescere l'attrattiva globale dell'UE per gli innovatori.
6. RILEVA che le PMI continuano a sperimentare difficoltà nell'accesso ai finanziamenti e RICORDA l'invito del Consiglio europeo a dare la priorità all'obiettivo di agevolare l'accesso ai finanziamenti e agli investimenti⁹. SOTTOLINEA l'importanza di migliorare i finanziamenti bancari e di sviluppare opportunità di finanziamento non bancario per tutte le PMI, prestando particolare attenzione a quelle ad alto potenziale di crescita.¹⁰ In tale contesto ACCOGLIE CON FAVORE l'obiettivo di sbloccare i capitali in Europa, in particolare il capitale di rischio, eventualmente attraverso un fondo europeo di fondi per il venture capital.
7. RICONOSCE le opportunità che l'economia collaborativa offre a consumatori e imprese e ATTENDE CON INTERESSE gli orientamenti della Commissione sull'applicazione dell'acquis dell'UE all'economia collaborativa entro il primo semestre 2016, al fine di garantire a imprese e consumatori la certezza del diritto anche tramite un'applicazione uniforme e prevedibile della normativa UE all'interno degli Stati membri e tra di essi. ESORTA la Commissione a coinvolgere attivamente in questo processo i soggetti interessati e a tenere informato il Consiglio sullo stato di avanzamento di tali orientamenti.
8. SI COMPIACE dell'intenzione della Commissione di individuare i mercati innovativi su cui potrebbero essere pilotati approcci normativi innovativi e INCORAGGIA gli Stati membri ad aderire a tali iniziative, ad esempio tramite patti per l'innovazione.

⁹ EUCO 79/14 – Consiglio europeo (27 giugno 2014).

¹⁰ Doc. 10148/15, Conclusioni del Consiglio sull'Unione dei mercati dei capitali, giugno 2015.

9. ACCOGLIE CON FAVORE il concetto di uno sportello digitale unico inteso a rispondere, in particolare, alle necessità delle start-up rendendolo globale, accessibile e facilmente utilizzabile, e RICORDA l'importanza di rafforzare e razionalizzare gli strumenti esistenti del mercato unico destinati alle PMI, al fine di semplificare e facilitare le loro attività e la loro espansione transfrontaliere. In tale contesto SOTTOLINEA l'urgente necessità di migliorare i punti di contatto per le imprese connessi all'UE, compresi gli sportelli unici, in linea con la Carta degli sportelli unici. INVITA la Commissione a riferire al Consiglio, entro settembre 2016, sui progressi e sulle prossime iniziative.
10. METTE IN RISALTO la necessità di ridurre in maniera significativa i costi di conformità, compresi, ove opportuno, i costi derivanti dagli obblighi in materia di IVA. Pertanto, ATTENDE CON INTERESSE la presentazione, quanto prima nel 2016, della "misura volta a semplificare l'IVA a vantaggio delle piccole imprese che operano nel settore del commercio elettronico" nel quadro del mercato unico digitale. ATTENDE CON INTERESSE ulteriori informazioni sul pacchetto di semplificazione globale per le PMI annunciato nella strategia per il mercato unico, quale elemento del piano d'azione sull'IVA la cui adozione è prevista nel marzo 2016. SOTTOLINEA la necessità di adottare senza indugio misure di semplificazione dell'IVA per apportare benefici concreti alle imprese e agli imprenditori.

II. Servizi

11. PONE IN RISALTO il fatto che migliorare la competitività dei mercati dei servizi costituisce un pilastro fondamentale per creare crescita e occupazione e ne SOTTOLINEA le forti ripercussioni sulla competitività e la produttività delle industrie manifatturiere, in particolare nei settori edilizio e dei servizi alle imprese. APPROVA la scelta della Commissione di considerarli prioritari al fine di pervenire a un approccio integrato eliminando tutte le restrizioni ingiustificate o sproporzionate di carattere normativo e non normativo all'attività transfrontaliera tramite l'armonizzazione mirata e il riconoscimento reciproco. RICONOSCE l'esigenza della Commissione di concentrare le iniziative, tra l'altro, sui requisiti ingiustificati o sproporzionati relativi alla forma giuridica, sui requisiti in materia di partecipazione azionaria e di assicurazione, nonché sulle restrizioni di gestione e multidisciplinari imposte ai fornitori di servizi.

12. In questo contesto, ACCOGLIE CON FAVORE il concetto di un passaporto per i servizi destinato ai fornitori di servizi che vogliono accedere ad altri mercati dell'UE mediante una prestazione temporanea o uno stabilimento secondario, a condizione che tale passaporto tenga fede al suo nome, faciliti in modo significativo le attività transfrontaliere e pertanto - sulla base di una valutazione approfondita - possa se del caso, gradualmente nel tempo, essere esteso ad ulteriori attività di servizi ed eliminare le barriere normative. SOTTOLINEA che il passaporto dovrebbe basarsi sulle strutture e gli strumenti esistenti, avere carattere facoltativo per i fornitori di servizi, utilizzare il più possibile mezzi elettronici e non comportare oneri amministrativi supplementari per le pubbliche amministrazioni.
13. RIBADISCE NUOVAMENTE la necessità di garantire una valutazione più conforme della proporzionalità delle restrizioni e dei requisiti normativi applicabile ai mercati dei servizi. Pertanto, SI COMPIACE del quadro analitico per una valutazione globale della proporzionalità delle regolamentazioni professionali, METTE IN EVIDENZA l'esigenza di sviluppare il più presto possibile tale quadro per garantire la coerenza e il fatto che lo stesso dovrebbe pertanto basarsi sulla giurisprudenza esistente. INVITA la Commissione ad ampliare il quadro per contemplare tutti i pertinenti requisiti e restrizioni che hanno un impatto sull'accesso alle attività di servizi e sull'esercizio delle stesse, sia per quanto riguarda le qualifiche professionali che altri requisiti normativi.
14. ACCOGLIE CON FAVORE gli orientamenti periodici specifici per paese sulle professioni regolamentate, anche alla luce della loro capacità di garantire che la regolamentazione da parte di ciascuno Stato membro sia proporzionata e SOTTOLINEA la necessità di garantire un follow-up coerente ed efficace.

III. Attuazione, conformità e applicazione

15. METTE IN EVIDENZA che l'attuazione, la conformità e l'applicazione dovrebbero essere migliorate, potenziate e intensificate; ciò consentirà anche di aumentare la fiducia dei consumatori e delle imprese nel mercato unico. A tale riguardo INVITA gli Stati membri a compiere maggiori sforzi verso la realizzazione delle promesse in luogo delle promesse di realizzazione. ESORTA la Commissione a dare priorità ad azioni di esecuzione intelligenti ma decise, basate su criteri trasparenti e obiettivi, concentrandosi sui casi economicamente più significativi di barriere ingiustificate o sproporzionate e attingendo a risorse dedicate e circoscritte.
16. RIBADISCE l'importanza di rafforzare il ruolo di SOLVIT quale primo passo nell'applicazione dell'acquis e INVITA gli Stati membri a dotare e a collocare i centri nazionali SOLVIT in maniera appropriata affinché gli stessi assolvano adeguatamente il loro ruolo. Inoltre, ESORTA la Commissione a intervenire con urgenza per rafforzare SOLVIT, individuando obiettivi concreti, le risorse necessarie e tempi di miglioramento entro la metà del 2016, tenendo conto delle azioni chiave del documento di Lisbona¹¹, in particolare:
- i) migliorare l'interazione tra i servizi della Commissione e i centri nazionali SOLVIT,
 - ii) garantire, da parte della Commissione, un'analisi più completa e un follow-up più coerente dei pertinenti casi SOLVIT non risolti e ripetitivi e
 - iii) migliorare la connessione e la cooperazione di SOLVIT con le procedure della Commissione di applicazione e di denuncia formale come la gestione delle denunce (CHAP) e EU Pilot in una procedura trasparente.

ENFATIZZA l'importanza di riferire periodicamente al Consiglio e al Parlamento europeo sui progressi compiuti a tale riguardo e INVITA la Commissione a fornire aggiornamenti sulle azioni intraprese per rafforzare SOLVIT nel quadro delle relazioni annuali presentate su SOLVIT, iniziando da quella relativa al 2016.

¹¹ Doc. 14268/15 - The Future of SOLVIT - Outcome of the informal meeting of SOLVIT Centers held in Lisbon, (Il futuro di SOLVIT - Risultati della riunione informale dei centri SOLVIT tenutasi a Lisbona), 18 settembre 2015

17. METTE IN RISALTO la necessità di riesami tematici periodici e di un più rigoroso monitoraggio dell'attuazione a livello nazionale delle raccomandazioni relative al semestre europeo per aumentare la competitività e gli investimenti. SOTTOLINEA l'esigenza di un maggiore impegno di riforma da parte della Commissione e degli Stati membri al fine di eliminare gli ostacoli nazionali ingiustificati o sproporzionati, in particolare per quanto riguarda i mercati di servizi dell'UE.

* * *

18. SOTTOLINEA la necessità di conseguire risultati concreti nei tre settori prioritari indicati al punto 4, oltre che negli altri settori chiave della strategia per il mercato unico. In tale contesto, SI COMPIACE dell'intenzione della Commissione di modernizzare il sistema europeo di normalizzazione mediante l'iniziativa congiunta in materia di normalizzazione e di presentare un ambizioso piano d'azione a livello di UE per migliorare il reciproco riconoscimento nel settore dei beni. INVITA la Commissione e gli Stati membri a rafforzare la vigilanza di mercato per prevenire ed eliminare la non conformità nel mercato unico dei beni attraverso una migliore applicazione della normativa dell'UE. SOTTOLINEA inoltre l'importanza del quadro europeo per la proprietà intellettuale al fine di promuovere l'innovazione, la competitività e la creazione di posti di lavoro.